

ECONOMIA | DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO ASSEGNANO ALLA PROVINCIA DI LECCE IL TASSO DI CRESCITA PIÙ ELEVATO IN PUGLIA. BENE AGRICOLTURA E TURISMO

L'impresa femminile in ripresa

Nel Salento un aumento del 2 per cento. Ora le attività sono più di 16mila

FLAVIA SERRAVEZZA

● Cresce la presenza di imprese femminili in provincia di Lecce. Ad oggi sono 16.176 le aziende guidate dal gentil sesso e rappresentano il 22 per cento del tessuto imprenditoriale salentino. Per loro il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita del 2% (il più alto in Puglia) e un saldo attivo di ben 321 unità. I dati sono quelli contenuti nell'ultimo report dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di commercio di Lecce, illustrato ieri nella sede dell'ente camerale, dove contestualmente è stato presentato il Premio «Imprenditrice salentina dell'anno».

SETTORI TRAINANTI - Nonostante la crisi degli ultimi anni, le aziende in rosa si rafforzano sempre di più sul territorio e in diversi settori. Tra questi spicca quello dell'agricoltura, le cui imprese sono aumentate dell'1,55% passando da 2.156 a 2.555, anche se, rispetto all'anno precedente, i comparti che registrano un incremento più consistente sono le attività di alloggio e ristorazione, cresciute del 4,4% (da 1.555 del 2015 alle attuali 1.623), e le altre attività di servizi alla persona la cui variazione è stata del 2,2% (1500 imprese nel 2016 contro le 1.468 dell'anno precedente).

BOOM DI IMPRESE ARTIGIANE IN «ROSA» - Il 16% delle imprese femminili salentine operano nel settore dell'artigianato. Sono 2.598 in tutto e nel 2016 hanno registrato un tasso di sviluppo superiore al 5%. Un dato in controtendenza rispetto all'artigianato in generale, che invece lo scorso anno ha registrato pesanti perdite.

SALDI NEGATIVI - La situazione è sostanzialmente stabile nel settore manifatturiero (+0,17%) e quello commerciale (+0,28), mentre si registrano segni negativi nei settori delle costruzioni (-2,65%), dell'energia elettrica (-10,5%) e fornitura di acqua (-6,25%).

PIÙ DITTE INDIVIDUALI - Quasi il 71% delle imprese femminili salentine (11.472) sono ditte individuali, mentre il 18% è una società di capitale (2.902), poco meno del 7% una società di persone (1.128) e il restante 4,2% (667 unità) è formato da cooperative e consorzi.

MAPPA PROVINCIALE - A registrare nel 2016 il più elevato tasso di crescita delle imprese guidate da una donna sono i comuni di Diso (+12,8%), Zollino (11,5%) e Montesano Salentino (11%). Se si considerano i valori assoluti, invece, i saldi più elevati riguardano, oltre che il co-

mune capoluogo (+73 imprese), anche i comuni di Nardò (+25), Copertino (+17), Ugento (+15), Squinzano e Cavallino, entrambi con +12 aziende. Al contrario, i comuni che hanno registrato il peggior saldo sono stati: Poggiardo (-7), Giurdignano (-5) e San Cassiano (-5). Il record relativo al tasso di «femminilizzazione» spetta al comune di Otranto con il 34%. Seguono Santa Cesarea Terme (31,2), Cannole (30,7) e i comuni di Miggiano, Castro, Palmariggi, Arnesano e Gagliano del Capo, tutti con un tasso superiore al 26%.

PREMIO - Organizzato dal Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile dell'ente camerale, il Premio «Imprenditrice salentina dell'anno» mira a valorizzare le aziende femminili che si distinguono per originalità, innovazione e creatività. Il bando è disponibile sul sito della Camera di Commercio. In palio, la partecipazione ad una delle fiere del sistema camerale o dell'Istituto commercio estero (Ice). «Credo che questo premio, anche grazie alle Amministrazioni locali sulle quali contiamo per una diffusione capillare del bando, - ha commentato Floriana Dell'Orco, presidente del Comitato - consentirà di far emergere realtà imprenditoriali virtuose che sapranno dar lustro alla nostra economia provinciale».



IMPRESA IN «ROSA»
Il quadro delle attività femminili nel rapporto della Camera di commercio



